

## **IL PUNTO SUL PROGETTO BIO.INNOV.ERBE, DALLA TRADIZIONE DELLE ERBE SPONTANEE ALLA COLTIVAZIONE**

Il 23 gennaio scorso a Udine Fiere, nell'ambito di "AGRIEST - Coltivare il futuro", tra le fiere agricole più quotate e professionali del Triveneto, si è svolto il convegno organizzato dall'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli-Venezia Giulia, dal titolo "Progetto Bio.Innov.Erbe". Dalla raccolta delle erbe spontanee alla loro coltivazione: una filiera che unisce tradizione e innovazione. Il convegno ha fatto il punto sui risultati del secondo anno di sperimentazione del progetto.

Avevamo notato da tempo il progetto navigando in rete alla ricerca di temi interessanti per l'ambito che può riguardare il nostro sito e incontrando i *reports* del primo anno di sperimentazione. Ora il convegno ha fatto il punto sul secondo anno di sperimentazione del progetto triennale che si concluderà alla fine di questo 2010 e il team che ne è alla guida, da noi contattato, ci ha gentilmente fornito la documentazione del convegno di gennaio. La possiamo così inserire qui sotto, sicuri di incontrare l'interesse dei nostri visitatori. Da parte nostra reputiamo il progetto di grande interesse - peraltro rispetto agli altri, più o meno con gli stessi scopi, di cui abbiamo notizia da altre regioni ci è parso il più organico e strutturato - per l'evoluzione che può interessare lo stesso concetto di uso delle piante spontanee e per l'ampliamento della gamma alimentare a piante che appartengono da sempre alla tradizione alimentare di certe aree specifiche, ancorché frutto della semplice raccolta.

Il **progetto**, messo in atto grazie alla collaborazione fra più partners, ha lo scopo di "mettere a punto tecniche di propagazione e colturali per la produzione con metodi biologici di piante spontanee a rischio di estinzione presenti sul territorio regionale, al fine di salvaguardare l'ambiente e creare una filiera produttiva, dalla produzione alla trasformazione culinaria del prodotto, atta ad integrare il reddito di aziende agrituristiche ed agricole, soprattutto in zone marginali". La sperimentazione riguarda alcune piante erbacee della tradizione alimentare, e in particolare la *Cicerbita alpina*, il *Levisticum officinale*, la *Spirea auruncus*, il *Chenopodium bonus-enricus*, il *Ruscus aculeatus*, l'*Asparagus acutifolius*, la *Valerianella olitoria*, la *Silene vulgaris*. Come si vede sono piante molto conosciute della tradizione alimentare. A parte la prima, ampiamente nota ma in area alpina e prealpina del Triveneto, le altre sono ampiamente utilizzate in tutte le aree di diffusione della specie, per giungere poi nel caso della silene, dell'asparago selvatico e delle rusceae a un ampio utilizzo da Nord a Sud della Penisola.

Per gli obiettivi e le azioni intraprese, oltre che per i riferimenti del caso, rinviamo all'apposita [pagina](#) del sito dell'Ente di sviluppo agricolo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Qui di seguito sono invece scaricabili gli interventi al recente convegno.

[Dalla raccolta delle erbe spontanee alla loro coltivazione: una filiera che unisce tradizione ed innovazione](#)

Prospettive per lo sviluppo di una filiera connessa all'utilizzo delle piante spontanee: aspetti economici, sociali e culturali

Attività vivaistica e problematiche fitosanitarie legate alla coltivazione

Caratterizzazione chimica di alcune piante eduli dell'area montana